

Onorevole Sig.^{ra} Professore

Alcunche tanto pure ritengo possa tenermi per isupato, specialmente se calcolerà per tale maniera, d'ispendenti da malattie e malattie sarkidrosifissina.

Per tanto a mezzo della terrata riceverò una capsetta contenente cinque fascicoli in cui troverà, i "Zucchi" da me raccolti, alcune felci, diversi "Mughi", alcuni "Sileni" ecc. ecc. come dall'unità nota che sotto finiva le compiege.

La gentile pianta ritroverà "riflettiziosa", nei "Sileni" gentile frumidellamento, e nei "Zucchi" per molti incan-
guere, perchè siccome è la prima sotto (nella terrata di 28 anni) che mi dedico a questo studio, e che per 100 anni, abito continuato di adoperar lenti e un microscopio un poco grandagnato frequentemente girata "scabellia" di "scali", sub "dubbia" di lasciar indietro qualche "Zucchi", ho fatto rac-
colto, quindi anche le "macchie" rinvenute nelle foglie "dopo" dipendenti o da "incorporazione" di "rifetti" o da gentile "altra" estrinseca circostanza, come una "macchia" nel "Pung" "cappi".
portando solo la pena di gestarla, e forse nel sotto in quel genere un moto di "dipetto" colle spalle.

Se la mia vista mi "servirà" (a questo proposito mi "conviene" prepararla di "scapa", se in qualche via vi sarà qualche sgorbio, o "macchia" di "tetto", o parole con franti dipendenti appunto dall'indebolimento della vista e della difficoltà o "adoperare" il "occhio" destro) se quindi la vista mi "servirà" e potrò far peregrinazioni il centro certo, mi "lusingo" di fare una, o più "cappia" raccolta

Ed è mio programma oltre a gite giornaliere alle
circonanti alpi di percorrere in dieci o dodici giorni le
alpi Agordine e le Feltrane, di consumare quattro giorni
nel percorrere le linee del Trientino, del Schenburdisch
e del Caritico, ed in altri otto giorni percorrere le vette
della valle estepina di Aurauzo. Sull' questi sciogli,
se non volessi escludere le vette di Feltrane perche
da L'auradello e Sita, sono assolutamente ignote
a l'Botanica e da nessuno perche forse ne
anche da l'Heckenbach, se non si volessi escludere
qualche gita degli eccitanti Inglesi, di quali
forse qualcuno raccoglie una pianta, ma che
in genere salgono le cime, solo onde aver da
pubblicare l'ascenso quel monte, che di lui si
vedeva questo e quello.

Questo uomo (mi fu raccontato) il Pres. Deke
Riemer della Società alpina, uomo di circa
32 anni e che mi si diceva molto istruito,
ebbe per il primo l'abilità di salire alle più alte
e quindi inaccessibili cime dell'Antelao, alle quali
poteva ascendere solo a piede nudo e procurandosi
bordi e fissure nel piumo del piede onde non scivolare
via; mi si apprese anche che colui aveva
raccolto qualche pianta particolare, che non mi
fu dato sapere qual sia. Questo solo mi fu
raccontato, benché da uomo dotta, ma non so

quando vi possa sper di esser non spendo botanico.

Venendo ad altro argomento le dirò quanto desidero
di fare la sua conoscenza e quanto gradirei di fare una
gentilissima botanica in sua compagnia. Che cosa
potrei proporre? Che non cercate una decina di giorni
per esplorare questo bello e ricco paese? Per me
sarebbe deliziosissima cosa il poter fare un viaggio in
compagnia di un botanico, perche' abbiate non un taluto
che e' quale un semplice erbajo, ma qualche cosa
studio e qualche poco di se. Se ella potesse aderire
a questa mia ardente brama, non accetterebbe se
non mi avvertisse il bisogno p.^o e per qual gior-
no di Luglio fosse per arrivare che io la aspettassi
a casa mia, oppure sarei ad aspettarla ove a lei
meglio piacesse, sempre pero' nella Provincia Bellunese.
Che se poi e per un oggetto o per altro ella non
potesse e che qualche altro botanico avesse voluto
di percorrere questi monti, lo diriga pure a me,
avvertendomi pero' qualche giorno prima onde possa
trovarmi a casa, che io oltre ad aver cognizioni delle
alpi bellunesi, ho anche individui molti di me piu
conoscenti ed un mio compagno di viaggio, che oltre
ad esser cacciatore di lacuosi, sendo sempre venuto
con me, conosce molte piante e discerne confusamente
una pianta o rara, o poco conosciuta, od estranea
dai botanici.

Formando al proposito delle Criptogame, tubercolle
mi sia dato di poterle occupare, ne le invierò con
altre, forse più estesa quantità, non però le profigo
l'epoca, onde non avere come greche volti o maniere,
quantunque involontariamente di parola, nella stessa
circostanza mi furo' piacere di unirle alcuni esemplari
di piante non comuni, e mi sarebbe grato se volgesse
darani una nota. Nella stessa occasione le invierò,
se pur la memoria non mi manca, alcuni esemplari
della due diversità o grandezza del *Penia montana* e
del *Cysplenium ^{rotundifolium} attetifolium* onde ella mi dica
se si possono determinare o due specie differenti
o due varietà. Per varietà sono sicuro.

Nel leggere la sua memoria sui *Funghi velenosi*
novi, nel critico scorgo come ella abbia stampato un o-
pore sulla *Etirologia* sua, mi farò grato favore di
spedirla colla posta col suo relativo importo che io
gli ricetterò a ritorno di corriere. Lodo che ella sarà
tanto buono di favorirmi.

Perdoni per averle tanto lungo chiacchierio, mi
compatisca e gli involontari di core, e gli sgarbi di
scrittura, mi conceda o se valga, e mi creda sempre

Levo Padova 25. gents 1844.

Unil^{mo} suo
Servitore
Sebastiano Deurg